

I RICORDI DI CESARE OLIVERO PISTOLETTO

Io, Cesare, sono nato a Gravere, borgata Arnodera, il 13 febbraio 1936 da Onorato e da Ermosinda Vair. Da racconti di Domenico Giulietti mia madre mi portò alla Losa per la prima volta il 26 luglio del medesimo anno e da allora, tutti gli anni, sono tornato in questa borgata da fiaba: d'inverno con gli amici a sciare al "Marco" (per chi fosse troppo giovane è importante sapere che tutti i prati erano conosciuti, tra proprietari, con un "nome proprio". Il Marco si trova all'ingresso della Losa, al di sopra della strada e fiancheggia tutta la proprietà di Crosasso) e d'estate, con i genitori, per la fienagione. A questo proposito mi vengono in mente gli uomini impegnati nel duro lavoro dall'alba al tramonto nei campi.

All'inizio del '900 tutte le case della borgata appartenevano a famiglie dell'Arnodera e la Losa si poteva, a buona ragione, considerare una "Arnodera bis". Gli Arnoderesi sono così devoti a S. Anna, da averle dedicato una via all'Arnodera; questo perché la Losa è una borgata priva di stradario: al suo interno ci sono solo i numeri civici ma nessuna via – vicolo - stradina possiede un nome.

Alla Losa alcuni illustri personaggi acquistarono casa: vi passavano l'estate il Generale degli Alpini Federico Ferretti, il Dottor Giors, l'Avvocato Chiapusso, la famiglia Tenvella e il sig. Telmon. Questa piccola e deliziosa borgata detiene due primati: è stata la prima sul territorio di Gravere ad avere la luce elettrica e le fognature.

Negli anni della Belle Époque la Losa ha avuto, tra i suoi affezionati frequentatori, chi ha pensato ad un suo lancio turistico.

Il Maresciallo della Guardia di Finanza di Susa, Cesare Savi, ha aperto "La Locanda della Losa" che ha regalato bei soggiorni invernali ed estivi ed ottima cucina sino agli anni '70. I genitori del sig. Domenico Giulietti, sopra citato (Giulietti Giovanni e Maddalena), hanno gestito la locanda della Losa per oltre 20 anni abitando tutto l'anno e ospitando gli sciatori che frequentavano i campi da sci del Marco.

Ricordo benissimo la seconda guerra mondiale, quando alla Losa i tedeschi arrestarono diversi giovani graveresi e con essi il Parroco don Leonardo Maffiodo. Alcuni giovani furono deportati in Germania, altri liberati; il Parroco fu imprigionato a Susa e poi liberato per diretto intervento del Vescovo.

Molte abitazioni della borgata subirono la violenza dell'invasore e furono incendiate.

Nell'arco di anni che va dal 1875 al 2005 ben 5 Sindaci e tre Podestà hanno trascorso giornate serene nelle loro case della Losa, ecco l'elenco:

SINDACI DI GRAVERE

Olivero Pistoletto Giovanni Battista

(in carica tre anni, casa N° 41, attualmente di proprietà delle sig.re Leporati; era il loro Trisnonno)

Olivero Pistoletto Francesco ()**

(in carica 16 anni, casa N° 26, attualmente di proprietà della famiglia Bornese)

Olivero Pistoletto Pietro

(in carica 15 anni, casa N° 26, attualmente di proprietà della famiglia Bornese)

Tournour Battista

(in carica 5 anni, casa N° 34, attualmente di proprietà delle famiglie Sayn, Massaia, Gramaglia, Camillo)

Olivero Pistoletto Cesare

(in carica 9 anni; casa N° 13, attualmente di proprietà del medesimo)

PODESTA' DI GRAVERE

Tournour Battista

(in carica 10 anni, casa N° 34, attualmente di proprietà delle famiglie Sayn, Massaia, Gramaglia, Camillo)

Bert Tullio

(in carica 1 anno, casa N° 7, attualmente di proprietà della famiglia Crosasso)

PODESTA' DI SUSÀ

Ferretti Federico

(in carica 3 anni; casa N° 50, attualmente di proprietà delle famiglie Carnino, Tessiere, Cuatto)

E' importante ricordare che un altro amico della Losa, mio fratello **Pier Luigi**, fu sindaco di Meana per 6 anni.

(**)

Olivero Pistoletto Francesco era Colonnello dell'Arma. Sulla casa ci sono ancora "le 4 stelle" che si riferiscono alle mostrine della sua divisa. Sui documenti spesso si firma solo con Olivero Francesco; gli fu imposto dall'Arma perché il suo cognome ricordava... un'arma (sembra un gioco di parole).